

## Confindustria. L'appello Peste suina africana: «No ai macelli bloccati e allevamenti sicuri»

La recrudescenza della peste suina africana rischia di mettere in ginocchio tutta la filiera. Allarme raccolto da Confindustria che chiede alla Regione un intervento straordinario a tutela delle imprese della lavorazione e commercializzazione delle carni perché i blocchi della movimentazioni e le restrizioni sanitarie mettono in gioco, soprattutto nella Sardegna centrale, importanti industrie del settore «veri e propri capisaldi economici ed occupazionali basati su risorse locali ed una elevata qualità dei prodotti».

**LA LETTERA.** In una lettera agli assessori regionali della Sanità, Simona De Francisci, e Agricoltura, Oscar Cherchi, il presidente Roberto Bornioli ha riassunto le proposte emerse durante un recente incontro a Macomer con vari imprenditori del settore tra cui Daniela Forma della "Forma centro carni".

**NO AL BLOCCO.** Nel documento inviato in Regione, in particolare, Confindustria sostiene la necessità di disposizioni che assicurino la non compromissione di allevamenti e centri di macellazione e trasformazione che hanno sempre garantito alti standard di sicurezza e sono costan-

temente oggetto di rigorosi controlli e verifiche. Formalizzata anche la proposta «della creazione di un corridoio sanitario affinché non siano bloccati gli allevamenti e i macelli sicuri, soprattutto quando detengono l'autorizzazione per l'export delle carni suine».

**LE PROPOSTE.** Tra le ipotesi di intervento portate avanti dagli imprenditori c'è anche «la necessità di una più decisa politica di premialità verso chi si adopera al meglio affinché non si manifesti, il più a lungo possibile, nessun focolaio di peste suina ed allo stesso tempo considerare un inasprimento delle penalizzazioni nei casi di focolai e conta-



Roberto Bornioli

gi». Aggiunge il presidente nuorese di Confindustria: «Questo obiettivo potrà essere raggiunto esclusivamente con la volontà della Regione è una grande sfida che Confindustria richiede con forza poiché si tratta di un settore produttivo con grandi margini di sviluppo, di alta qualità nei prodotti e lavorazioni, connotato da una struttura di filiera che richiede più articolazione ed è capace di generare importanti ricadute economiche ed occupazionali».

Fr. Gu.